

StappaTurà.  
Al mare,  
in montagna,  
in città...

# L'Unità

I LIBRI  
DELL'UNITÀ  
Giornale + libro  
(Collana  
25 grandi registi)  
«FRATELLI MARX»

Vino bianco,  
secco, frizzante.  
**TURÀ**  
Una stagione  
ci sarà.

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Dopo la polemica di Scalfaro il ministro attacca i «penosi Catoni»

## Mancuso si scatena Dini lo censura ancora Il Pds: a questo punto deve andarsene

Da destra  
la paralisi

ENZO ROSSI

**P**RENDIAMO un cittadino mediamente informato, mediamente interessato agli affari pubblici, mediamente carico di preoccupazioni private. Immaginiamo che decida di fare un personale punto sulla condizione politica del Paese per verificare le proprie convinzioni ed eventualmente per cambiarle. Egli dividerà il suo campo visivo in due parti: quel che va e quel che non va. Da un lato metterà notizie come la cattura di Bagarella, una modesta ma importante riduzione del deficit statale, l'industria che tira, l'indice dell'occupazione per la prima volta in salita e, sul piano propriamente politico, la promessa di un incontro tra centrosinistra e centrodestra sulle regole. Ma ecco l'altro lato: come la piana di Brabant, esso risuona di grida di

SEGUE A PAGINA 3

Meno Stato  
ma migliore

ALBERTO AGOR ROSA

**N**ELLA CULTURA del centrosinistra al primo posto viene, dopo il ritorno alla politica, il problema dei rapporti fra pubblico e privato. La squadra che governerà l'Italia dopo le prossime elezioni politiche farà i conti tutti i giorni con questa questione. Bisognerà cominciare con l'ammettere che in Italia su questo problema s'è fatta, nei decenni passati, una gran confusione, s'è creato uno di quei grovigli a dipanare i quali non bastano anni. Perciò funzionamento e funzionalità dello Stato dipenderanno molto dalla convinzione e dal piglio con cui il filo del groviglio sarà dipanato. Cosa non semplice, anche perché in tema di «pubblico-e-privato» la cultura della sinistra in Italia non è mai stata tanto forte e la cultura del centro, anche lei, non

SEGUE A PAGINA 3

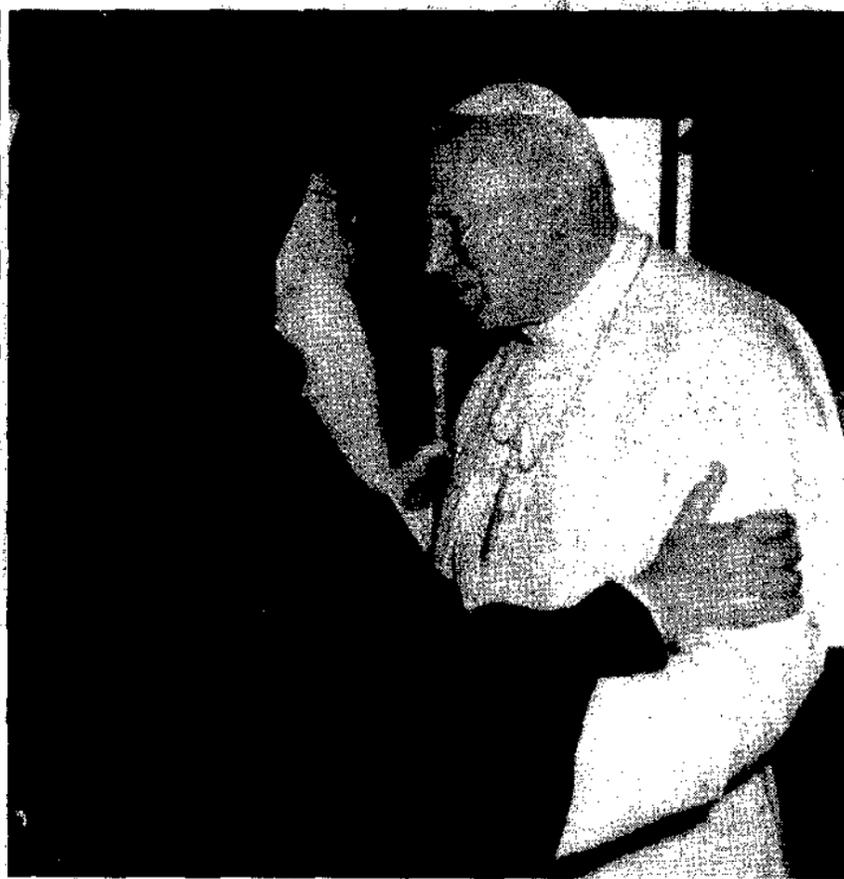
ROMA. Nuova bordata del Guardasigilli Mancuso che spara contro i «Catoni solenni e penosi che sostituiscono la necessità della legge con la vanagloria». Il nuovo strappo del ministro mette Dini in una difficile posizione: il premier da Cannes parla di «parole enigmatiche di difficile interpretazione». E Scalfaro? «Ci siamo già visti, che potrei aggiungere in una conferenza stampa». Così a Brasilia il presidente blocca, almeno per qualche ora, la curiosità dei cronisti sul caso Mancuso. Dopo il lunedì di fuoco per il Quintinale la vicenda è chiarita, le nuove bordate del ministro vengono ufficialmente ignorate, adesso si tratta di attendere i fatti di Dini e del Parlamento. E tuttavia i contatti con Roma sono frenetici. Oggi i capigruppo della maggioranza incontrano Dini per venire a capo del «caso Mancuso». D'Alema chiede che sia il Guardasigilli a dimettersi. Perplesso sulla mozione di sfiducia (presentata da Rifondazione) Ppi e Lega, che temono di innescare una crisi irreversibile. Invitano alla «moderazione» anche il Ccd e Fini. E per Scognigiglio «il caso è superato».

CARCELLA GIUNNELI CHERARDINO  
REPARONTI RONDELLO ALLE PAGINE 3 e 4

### Decreto «par condicio» passa il primo esame

ROMA. Dopo una tesi seduta la Commissione affari costituzionali della Camera, con 25 sì e 23 no, ha deciso di portare in aula il decreto sulla par condicio. La discussione comincerà oggi. Relatore la progressista Adriana Vignari. «Con molta fatica» si procede nella commissione speciale per l'emittenza. Napolitano: «Berlusconi o Murdoch, dal punto di vista della tutela del pluralismo non cambia nulla».

MARCELLA GIUNNELI  
A PAGINA 6



Ansa

### L'abbraccio tra il Papa e il Patriarca

CITTÀ DEL VATICANO. Un abbraccio e tante foto mano nella mano. Il Papa ha dato ieri al benvenuto al carissimo fratello di Costantinopoli, Bartolomeo I, accogliendolo calorosamente nella Torre di S. Giovanni in Vaticano dove l'illustre ospite risiederà fino al 29. Primo e cordiale colloquio ieri pomeriggio per valutare il cammino di confronto tra cattolici e ortodossi tra luci e ombre. Questo incontro assume un'im-

portanza rilevante perché è stato voluto dal Patriarca di Costantinopoli (mentre i precedenti erano avvenuti per iniziativa della Santa Sede, a cominciare da quello svoltosi il 5 gennaio '64 a Gerusalemme tra Paolo VI e l'allora Patriarca Atenagora) e perché si svolge dopo quindici anni di dialogo

ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 14

ecumenico. Torna in primo piano il problema dell'«unitarismo» ossia delle Chiese di rito bizantino unite a Roma a cui si è aggiunto un certo modo di fare proselitismo da parte della Chiesa cattolica non gradito dal Patriarcato di Mosca. Ieri sera Bartolomeo I ha preso un bagno di folla, a Trastevere, tra i giovani della Comunità di Sant'Egidio. Ha camminato tra due ali di gente, visibilmente commosso.

## Trecentomila occupati in più

Ma nel Mezzogiorno e per i giovani aumenta la fame di lavoro  
Fumata nera a Cannes: l'Europa rinvia, scontro Francia-Italia

Intervista  
al sociologo  
**Accomero**  
**Attenzione**  
**L'emergenza**  
**non è finita**

EDUARDO  
GARDUINI  
A PAGINA 8

In quattro mesi sono 330mila i nuovi occupati; per la prima volta da molto tempo il tasso di occupazione cresce, mentre scende quello della disoccupazione: -0,2% rispetto a un anno fa. Ma i disoccupati continuano a salire moltissimo al Sud (21,2%) divengono ben un terzo delle intere forze lavoro giovanili: il 33,3% dei giovani è senza lavoro. Intanto sull'economia le monete il vertice di Cannes registra il nulla di fatto tra i governi europei

S. GINZBERG F. LUPPINO E. RISARI S. SERGI  
ALLE PAGINE 13 e 14

insieme ad uno scontro, inusitato, tra il presidente francese Chirac e il premier italiano, Dini. «Siamo contrariati», ha detto Chirac - per la svalutazione della lira. E dal nostro atipiano di «Millevacche» non abbiamo potuto esportare i bovini verso l'Italia. Dini: «Non vedo perché l'Italia debba risolvere i problemi dell'economia francese. A noi nessuno ci ha aiutato a difendere la nostra moneta».

SABATO  
FILM

-3



Un caso ancora aperto

SABATO 1 LUGLIO CON  
L'Unità UN GRANDE FILM

«Il muro di gomma»  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

ZONA  
RETROCESSIONE



A PAGINA 12

PALERMO. Le donne di Cosa Nostra sono in rivolta. Non condividono il pentimento di mariti e fratelli. Li ripudiano, e rispediscono al mittente l'invito a mettersi sotto la protezione dello Stato. Leoluca Bagarella sarebbe caduto in una trama di grandi «tradimenti», abbandonato persino dal cognato, Totò Riina. A «venderlo» agli investigatori sono stati due fratelli, Pasquale e Emanuele Di Filippo: c'è lo zampino di Bernardo Provenzano? e che fine ha fatto la moglie di Bagarella? Non è ricercata ma sta diventando la «donna del mistero». Altre donne di Cosa Nostra vivono a Corleone in tutta tranquillità.

SAVERIO LODATO  
A PAGINA 7

Commento  
sulla mafia  
**Claudio Fava**  
**«Una recita**  
**senza**  
**redenzione»**

A PAGINA 7

### Allarme meningite Due bimbi muoiono nella baraccopoli

SALERNO. Carmela e Mario, bambini nati in un campo-containere per terremotati, erano amici per la pelle, giocavano sempre insieme, e purtroppo, sono morti, a qualche giorno di distanza l'una dall'altro, per un attacco di meningite cerebrospinale. Carmela aveva 7 anni, Mario 4, abitavano a Pellezzano in provincia di Salerno, nei container di un campo per terremotati. Nella zona è stato istituito un cordone sanitario mentre il campo è praticamente in quarantena: i medici controllano famiglia per famiglia la situazione. Tuttavia la gente ha paura del contagio, di un'epidemia su larga scala per altro giudicata improbabile dai sanitari.

A PAGINA 6



DA UN GRANDE SENSO DI TRANQUILLITÀ SAFERE CHE MANCUSO È IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

COME RIFETE SEMPRE BERLUSCONI

CHE TEMPO FA  
Ispezioni

NEL QUADRO GIUDIZIOSO e saporito del governo Dini, il vivace ministro Mancuso è solo un incidente? Oppure è stato messo lì come utile monito al paese, conferma vivente che la giustizia, in Italia, è ancora e soprattutto una summa di cavilli e pasticcie procedurali il cui risultato finale è la sua inapplicabilità? Una volta, per insabbiare le inchieste, vigevano i diramamenti di sede, le cortine fumogene, i muri di gomma. A Mancuso si deve l'efficace collaudo di una via moderna - pubblica e rumorosa - all'impotenza giudiziaria: si indaga sui giudici che indagano, il criterio ricorda quello troppo spesso adottato dal fisco: essendo troppo difficoltoso incastrare gli invisibili evasori, si spediscono i finanziari a fare le pulci a chi le tasse già le paga. Un vizio di forma, una disattenzione, una difformità rispetto al delirante dettato dei codici ci sarà sempre. L'inattività, del resto, è sempre ciò che meno confligge con i Sacri Codici. Nessuno pensa che il giudice ideale sia quello che abusa della carcerazione preventiva. Ma molti cominciano a pensare che per Mancuso il giudice ideale sia un rispettoso e dormiente imbrocato.

[MICHELE BERRA]

Con il libro esce 7,50 lire

MERCOLEDÌ  
5 LUGLIO  
IL LIBRO SU  
SERGEJ  
EJZENSTEJN

I Unità